

Giorno e Notte

“La tempesta”
di Shakespeare
secondo Binasco

RODOLFO DI GIAMMARCO
ALLE PAGINE XIV E XV



Teatro Vascello

La
Tempesta

Binasco è Prospero
fragile uomo
nell'isola dei destini

RODOLFO DI GIAMMARCO

«**D**A QUARANTANO-
VENNE, faccio un uo-
mo che si sente vec-
chio, il portavoce di un mondo
vecchio» è il biglietto da visita di
Valerio Binasco, forse il più giova-
ne Prospero (oltre che regista, e
traduttore) de *La tempesta* di
Shakespeare, lavoro esemplare
da teatro d'ensemble che da sta-
sera è al Vascello con un bellissi-
mo cast di cui citiamo almeno De-
niz Ozdogan che fa la figlia Miran-
da. La compagnia Popular Shake-
speare Kompany che anima l'im-
presa è un'anomalia. «Sì, lo è. Cer-
chiamo di rendere possibile un
grande teatro in un'epoca in cui il
motto è "nonsi può". Controla de-

pressione, sogniamo una scena
salvata dagli attori, e dal pubblico.
Di anomalo c'è pure la formula di
un teatro povero (non intellet-
tualmente) che aspira ad essere
popolare, al servizio di emozioni,
senza armamentari pesanti».

Esiste un decalogo, in un lavoro
così? «Ognuno di noi ha un carico
di entusiasmo e di sacrificio da
mettere a disposizione della
band. Energia, fantasia, costante
mantenimento in vita del gioco,
volontà di far ridere e piangere il
pubblico, perché il teatro sia un
fenomeno amato». Autodefini-
zione? «Siamo una compagnia di
ricerca che stabilisce un diretto
contatto con lo spettatore, che
agisce in regime di massima eco-
nomia, che vince a fatica le per-
plessità altrui aggiustando conti-
nuamente il tiro, a volte girando a
ritmo impazzito, con una logica

da "superstiti" come accade a
quelli della *Tempesta*. Il nostro
non è un capocomicato, non è
teatro di regia, non è una coopera-
tiva d'anni addietro. Siamo un
teatro d'insieme, con la particola-
rità che abbiamo in media 40-50
anni».

Torniamo allo spettacolo. Che
Prospero è il suo, in quest'isola dei
destini che si re-incontrano? «L'e-
lemento della magia, che di solito
caratterizza il mio personaggio
esule, ora è attenuato in favore
della disperazione e di una qual-
che sete di vendetta. Prospero ha
subito un enorme torto, si è salva-
to per miracolo, da re è diventato
profugo, e padre angosciato. In
più rapporti si percepisce un sen-
timento di fratricidio, ma quando
la rivincita è a portata di mano lui



sente una necessità di perdono. Come se Shakespeare indicasse un nuovo mondo libero dai peccati. Io alla fine non spezzo la bacchetta magica, ma la lascio cadere, aprendo le mani. Sento un richiamo dell'anima». Scena fatta di quinte, di monoliti abbandonati. Con la Psk, poi? «All'Arena di Verona debutteremo con *Il bugiardo* di Goldoni, e s'unirà a noi Mauri-

zio Lastrico».

Teatro Vascello
via Carini 78, tel. 06-5881021
da stasera alle ore 21
fino al 16 marzo

L'attore ligure, regista e traduttore dell'opera, è in scena con la Popular Shakespeare Kompany



CAST

Al teatro Vascello "La tempesta" di William Shakespeare è portata in scena al Vascello dalla Popular Shakespeare Kompany

